

# VIELLIS - SETTORE GRU (Cogne - Valle d'Aosta)

1. Settore GRU

2. Settore CINCIALLEGRA

3. Settore NIDO



## viellis - Settore GRU

1. Guardarail II/2
2. Condor II/4+
3. Avvoltoio II/5 (prima salita M. Giglio)
4. Pappagallo II/3.

### Accesso

La zona si trova nelle immediate vicinanze della cava di pietra, subito dopo l'abitato di Vieilles, sul fondo della gola formata dal torrente grand Eivva.

I Settori si raggiungono lasciando la macchina vicino al paravalanghe e scendendo le scale della cava.

# VIELLIS - SETTORE CINCIALLEGRA (Cogne - Valle d'Aosta)

1. Settore GRU

2. Settore CINCIALLEGRA

3. Settore NIDO



## Viellis - Settore CINCIALLEGRA

5. Petti Rosso II/2

6. Cinciallegra II/4

### Accesso

La zona si trova nelle immediate vicinanze della cava di pietra, subito dopo l'abitato di Vieilles, sul fondo della gola formata dal torrente grand Eivia.

I Settori si raggiungono lasciando la macchina vicino al paravalanghe e scendendo le scale della cava.

# VIELLIS - SETTORE NIDO (Valle d'Aosta)

1. Settore GRU

2. Settore CINCIALLEGRA

3. Settore NIDO



## Viellis - Settore NIDO

7. Gufo II/3+

8. Gheppio II/3+

9. Sparviero II/4

### Accesso

La zona si trova nelle immediate vicinanze della cava di pietra, subito dopo l'abitato di Vieilles, sul fondo della gola formata dal torrente grand Eivia.

I Settori si raggiungono lasciando la macchina vicino al paravalanghe e scendendo le scale della cava.



CAGNO

ROMALLO

REVO

SAN BIAGIO

P.SO D. MENDOLA

MADONNA DI CAMPIGLIO

LAGO DI CLES

CASEZ

BANCO

CLES

SANZENO

CAMPING

A22  
TRENTO

# Gola di San Biagio

Valle di Non - Italia

testi e fotografie di Alberto Boscolo e Gianluca Bellin

La Val di Non è percorsa frequentemente per raggiungere la vicina Val di Sole e Madonna di Campiglio. Chi è diretto alle cascate di Rabbi forse si sarà accorto di qualche flusso ghiacciato nei dintorni, ma pochi sanno che la Val di Non presenta al suo fondo una serie di stupende cascate. Tutte godono d'un comodo accesso e difficoltà che vanno dal 3, per chi è alle prime piccozzate, fino al 6+ per gli amanti del balletto verticale.

Nr.	Cascata	Diff.	Commenti
01	<b>Del Sant</b>	II/4+ sx, 5 dx	Nessun commento
02	<b>Superblasi</b>	II/6, 6+	Nessun commento
03	<b>Innominata</b>	II/4,4+	Nessun commento
04	<b>La Candela – Arrapaho</b>	II/5, 5+	Nessun commento
05	<b>La Placchetta</b>	II/4	Nessun commento
06	<b>Cascata dei tre salti</b>	II/3,4	Nessun commento
07	<b>Esile</b>	II/4+, 5	Nessun commento
08	<b>Cascata dell'elica</b>	II/4+	Nessun commento

Molte di esse sono state salite negli anni '80 da alpinisti locali, mentre altre sono state visitate recentemente da parte di alcuni amici che, approfittando della comodità di accesso, hanno rubato alcune ore alle occupazioni personali. Pietro Rossi di Revò e Carlo Frasnelli di Vigo di Ton sono i frequentatori più assidui e il merito della valorizzazione del posto va a loro.

Si può scegliere fra stupende goulottes dal sapore alpino di 130m e monotori magnifici e tecnici, il tutto in mezzo ai meravigliosi frutteti melinda!

→ [Le vie](#)

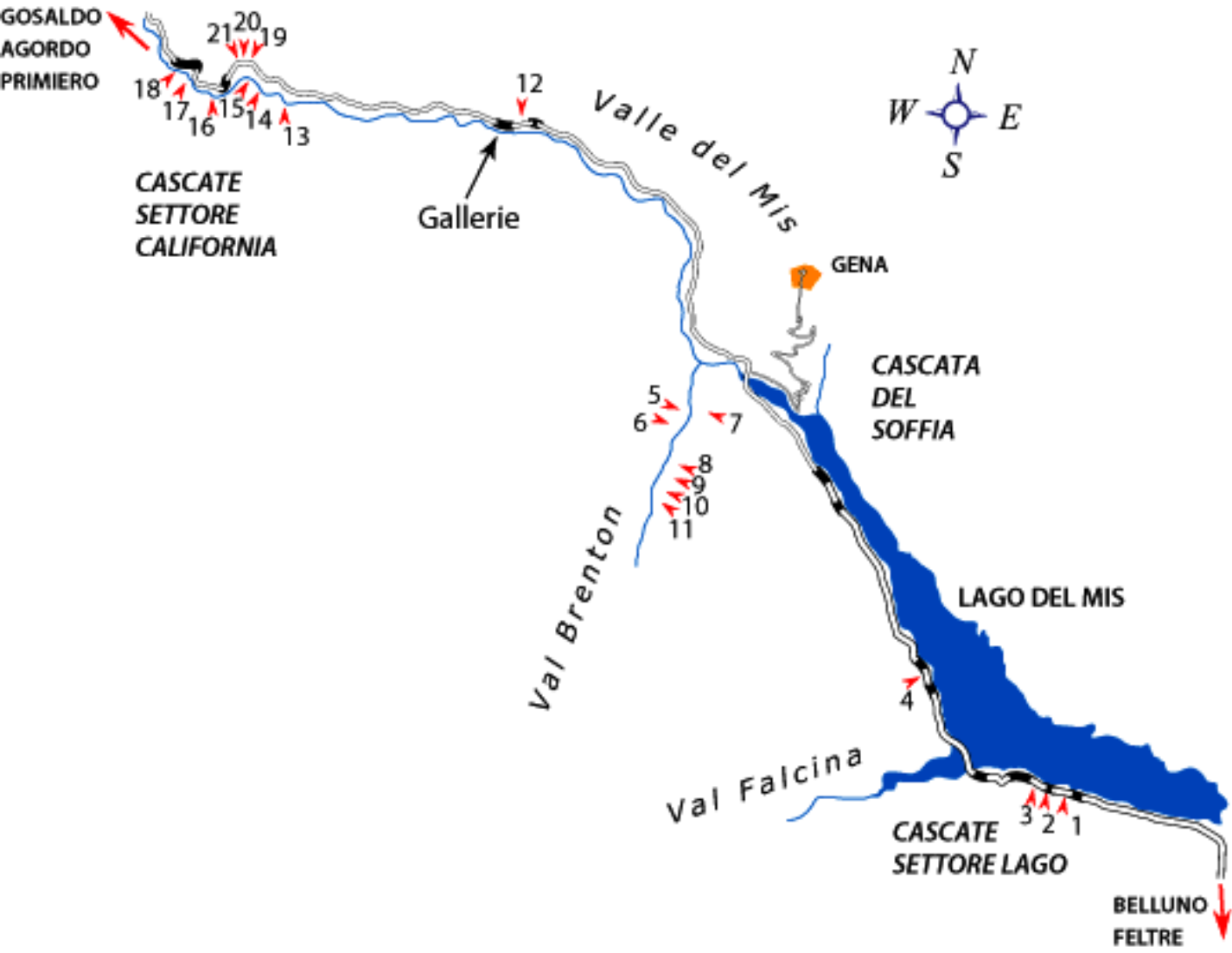
→ [Informazioni g](#)

→ [Mappa](#)



*Arrampicare nella g  
Biagio*

Si ringrazia **Kaylan Marsupio** e Montui materiale fornito.



# Valle del Mis

## Cascate di ghiaccio nelle Dolomiti

testi e fotografie di Alberto Boscolo e Gianluca Bellin

Scalare il ghiaccio, per i "malati" della verticale, è la cosa più emozionante che esista. Si ha a che fare con un elemento mutevole: l'acqua. Si sa, le cascate sono esseri viventi che nascono e crescono, si trasformano e muoiono. E ai climbers più agguerriti regalano emozioni che fanno dimenticare tutto, anche la fatica... Tutto, per raggiungere quegli attimi, così intensi, così "appesi" alle loro straordinarie candele ghiacciate.

Nr.	Cascata	Diff.	Commenti
01	<b>Cascata A</b>	I/3,3+	Nessun commento
02	<b>Cascata B</b>	I/3,4	Nessun commento
03	<b>Cascata C</b>	I/2,2+	Nessun commento
04	<b>Cascata D</b>	I/3,4+	Nessun commento
05	<b>La Camozza</b>	II/3,4+	Nessun commento
06	<b>La Camozzetta</b>	II/4	Nessun commento
07	<b>Oh fioi</b>	II/4+	Nessun commento
08	<b>Colata Nascosta</b>	III/3+	Nessun commento
09	<b>Super Brenton</b>	III/ 4+,5	Nessun commento
10	<b>Brentonissimo</b>	III/5+,6	Nessun commento
11	<b>Brentonia</b>	III/4+	Nessun commento
12	<b>El Cadin</b>	Max 4	
			<b>Leggi</b>
13	<b>Biscia d'acqua</b>	I/3+	Nessun commento
14	<b>Monotiro</b>	I/4+	Nessun commento
15	<b>Super Mis</b>	II/fino 4+	Nessun commento
16	<b>El Contha</b>	II/4+	Nessun commento
17	<b>La Gigion</b>	II/3+, 4+	Nessun commento
18	<b>La Gigeta</b>	II/2,2+	Nessun commento
19	<b>California</b>	II/5+,6	Nessun commento
20	<b>Nuova California</b>	II/4+	Nessun commento
21	<b>Impossibile Mis</b>	II/5+,6	Nessun commento

Nel Veneto ci sono due posti di riferimento per fare ghiaccio: Sottoguda e Sappada. Più difficile e tecnico il primo, più alpinistico e d'ambiente il secondo - ma tutti e due sono distanti dalla pianura e questo significa per i cittadini poche ore a disposizione.

A questo punto dal cilindro come in un magico paese delle meraviglie spunta fuori la Valle del Mis: poco sfruttata durante l'inverno, si presenta invece come una zona ricca di possibilità a due passi dalla pianura, in cui si possono scegliere avvicinamenti di tutti i tipi, dai 60 minuti ai due.

Ad un'ora da Treviso e 15 minuti da Belluno si apre questa valle con oltre 40 cascate di varia difficoltà e lunghezza, ma in questo articolo presentiamo una scelta di 21 cascate che noi consideriamo le più belle e sicure. L'ambiente è rimasto intatto grazie all'istituzione del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, che si propone di preservare i

 Le vie

 Informazioni

 Mappa

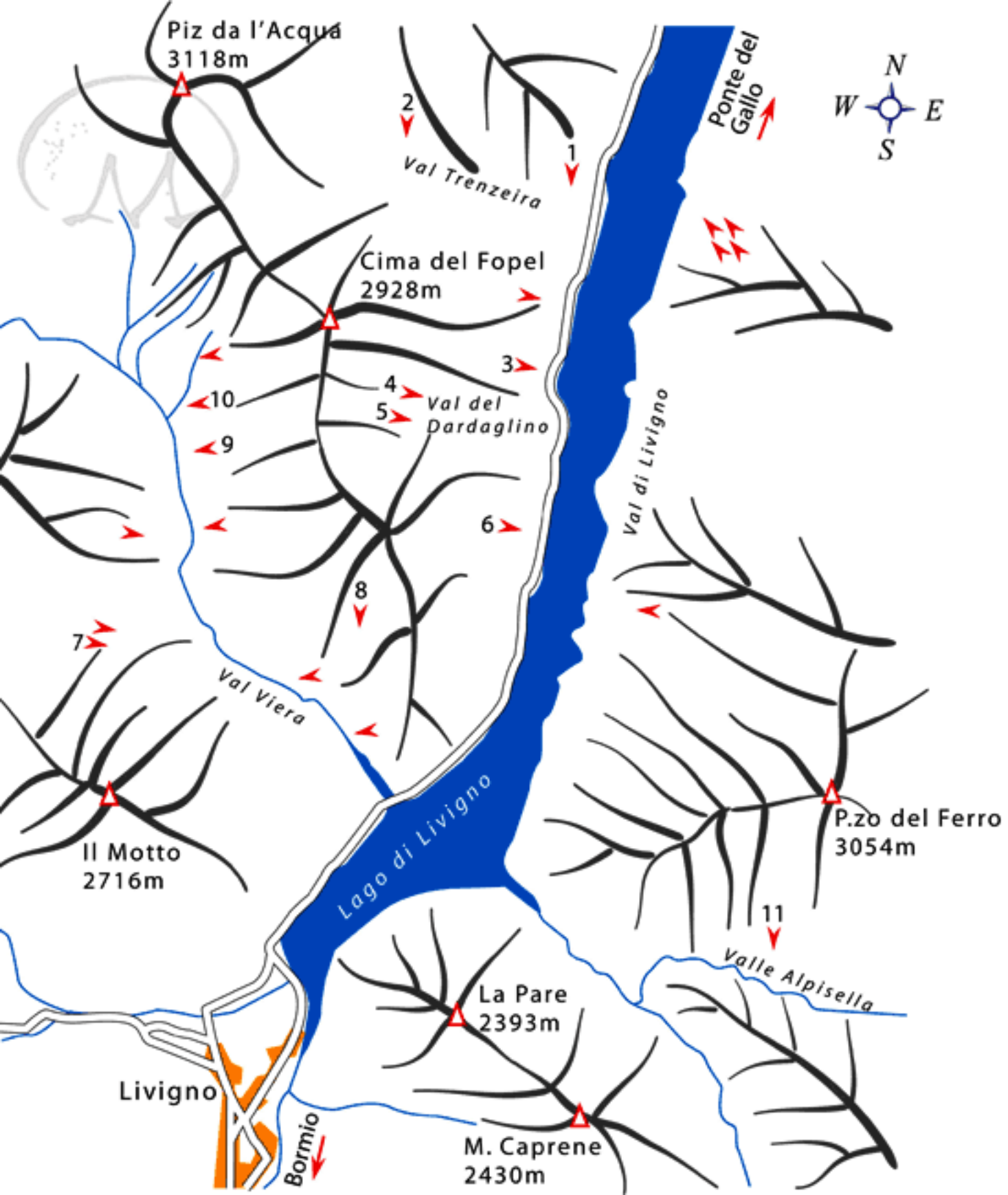


*In arrampicata su l  
California II/4+, Vè*

Si ringrazia la **Kayl**  
materiale fornito.

luoghi più caratteristici della fascia pedemontana sopra Belluno e Feltre.

Noi abbiamo scalato le colate nel 2001, che è stato eccezionale per il ghiaccio poichè per un mese di seguito siamo stati interessati da correnti di aria fredda proveniente dalla Russia; quest'anno la stagione non è così buona comunque siete tutti invitati a provare i freddi gioielli del Mis!



# Val di Livigno - 11 cascate nelle Alpi Centrali

testi e fotografie **Mario Sertori**

Adagiata sul versante settentrionale della catena alpina, la conca di Livigno è attraversata per intero dal torrente Spol che fa parte del bacino del fiume Inn, affluente del Danubio. Luogo dimenticato e sperduto fino agli anni '50, Livigno ha conosciuto una spettacolare trasformazione dopo la concessione del regime fiscale di zona franca.

La povera economia agricola che ha caratterizzato la storia di questo paese è stata ormai soppiantata dal turismo. Ora stazione sciistica di prim'ordine, è meta infatti dei pellegrinaggi del popolo dello shopping, ma la dolcezza del paesaggio, caratterizzato da linee arrotondate e da un abbondante innevamento e le vecchie baite di legno (per la verità poche quelle rimaste integre) con il tetto in scandole fanno tornare in mente il "grande nord" e ci riportano indietro nel tempo, quando Livigno era un paesello tra i più poveri e isolati delle Alpi.

Nr.	Cascata	Diff.	Commenti
01	<b>Fopel</b>	II/4	<b>Leggi</b>
02	<b>Tropical</b>	III/5+	Nessun commento
03	<b>Dardaglin</b>	II/4	Nessun commento
04	<b>Ci Cozz</b>	III/5	Nessun commento
06	<b>Ombelico del Mondo</b>	III/4+	Nessun commento
07	<b>Illusione Ottica</b>	III/4	Nessun commento
08	<b>Danza del Ventre</b>	II/4/4+	Nessun commento
09	<b>Red Bull</b>	III/4	Nessun commento
10	<b>Candela delle Meraviglie</b>	III/5	Nessun commento
11	<b>Luna Rossa</b>	IV/4/4+	Nessun commento

Pensate che fino al 1952, per raggiungere il borgo in inverno si poteva ricorrere solo alla slitta dall'abitato di Semogo in Valdidentro. Quest'immagine, fortunatamente sbiadita, stride un poco con l'affollamento e l'opulenza dei nostri giorni.

Livigno si avvia però a diventare una tappa obbligata per il cascatista che qui troverà più di trentacinque cascate esplorate e magnifiche candeled: la particolare geomorfologia del territorio, caratterizzata infatti da ripidi pendii e pareti calcaree, permette la formazione di colate che presentano quasi sempre dei tratti verticali, a volte anche molto staccati dalla roccia. La temperatura è un altro fattore importante: quassù si registrano le punte più basse dell'inverno nell'intera provincia di Sondrio e la stagione può prolungarsi fino a marzo inoltrato.

La storia dell'esplorazione delle cascate di ghiaccio è abbastanza recente e sembra risalga alla fine degli anni Ottanta con la salita dell'evidente Piscia da Salient nell'omonima valle. In seguito i ghiacciatori locali hanno portato avanti un'opera minuziosa di esplorazione, passando al setaccio le numerose valli della conca e scoprendo magnifici gioielli di cristallo

Note: Mario è anche autore di **Cascate Alpi Centrali: Lombardia e Svizzera** edito dalla **Blu Edizioni** di Torino. Quasi 500 cascate di ghiaccio, corredate di cartine, foto, accessi, descrizione e caratteristiche tecniche. Una guida completa e dettagliata delle cascate di ghiaccio delle Alpi Centrali, in Lombardia e in Svizzera, per un totale

 Le vie

 Mappa

 Portfolio



*Gualtiero Colzada in arrampicata su Can Meraviglie III/5, Liv*

Carte: Carta Nazior Svizzera 1:25000 f. Stretta e f.1238 Piz Quattervals; Komp: 1:50.000 foglio n. 9 Livigno



di 458 itinerari, corredati di cartine, foto, accessi, descrizione e caratteristiche tecniche, e di 210 altre possibilità di salita più sinteticamente relazionate. Molte cascate costituiscono una novità assoluta e aspettano ancora la prima ripetizione. Un'opera che viene a colmare un vuoto editoriale di vent'anni.

# VAL TRONCEA

le cascate di ghiaccio

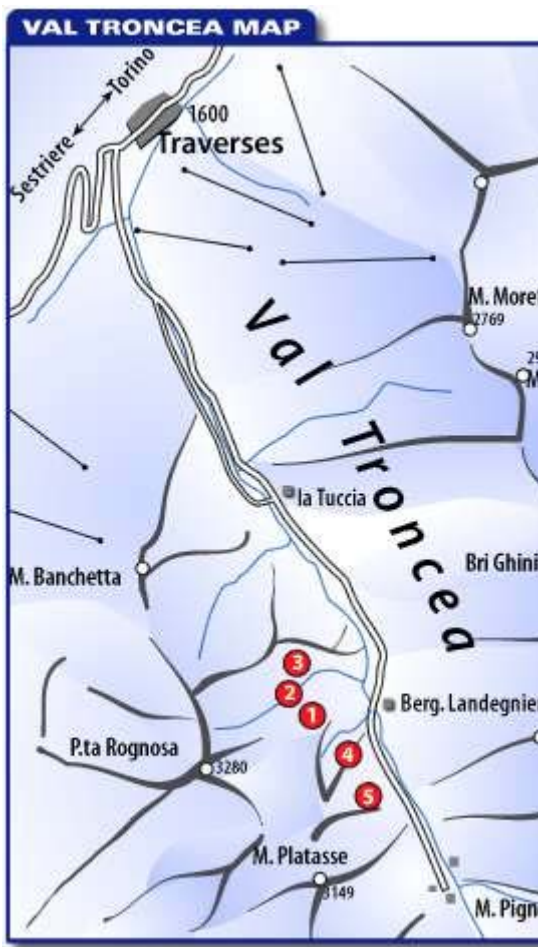


## Accesso

Da Pinerolo, posto pochi chilometri a sud di Torino, per la SS. 23 del Sestriere salire fino a Pragelato, frazione Traverses 1603m. Dall'abitato si stacca a sinistra una stradina che d'inverno è sgombra dalla neve solo fin nei pressi del campeggio. Da qui seguire la pista di fondo sino a che questa finisce. Proseguire allora nel fondo della valle fino alla celebre fontana Landegneira da cui sono visibili da sinistra a destra il **Rouit**, **Dies Irae** e **Carpe Diem** che si raggiungono in salita per l'ampio canalone nevoso. Per **Platasse** invece continuare nel fondo della valle fino a vedere l'imponente cascata sulla destra.

Infine per **Lacrime Ibernate** proseguire ancora in piano fino alle propaggini di Punta Platasse, dove verso destra si nota la cascata, prima del lungo canale del Rio Fauri.

Contare circa 3 ore di avvicinamento per le prime tre cascate, 2 ore per Platasse, e poco più per Lacrime Ibernate. Molto consigliati per l'avvicinamento gli sci.



## INFORMAZIONI UTILI

I termini di destra e sinistra si intendono nel senso di chi sale se in salita e al contrario in discesa. Esistono altre cascate in questa splendida valle, alcune delle quali sono però precluse alla scalata: dall'organizzazione del Parco della Val Troncea che intende preservare la nidificazione dei rapaci le altre qui non descritte ma comunque salibili ricordiamo Il Cilindro dei magnifici sette, e il Pare di Rio Fauri. Il lungo avvicinamento può scoraggiare i cascatisti meno motivati, che così non potranno godere dell'eccezionale isolamento di questi luoghi e soprattutto degli splendidi gioielli di ghiaccio, tra i più belli e significativi di tutte le valli piemontesi.

Non esistono problemi per il pernottamento, visti i numerosi alberghi e pensioni della zona. Molto bella e posta in un angolo suggestivo è La Fontana di Thures, sopra al paese di Bousson, tel. 0122/845156. Per avere informazioni sulle condizioni delle cascate si può contattare la Guida Alpina Andrea Sorbino allo 0121/82127, oppure, per quanto posto in un'altra valle, la Val Pellice ulteriori informazioni si possono chiedere al rifugio Willy Jervis, gestito dalla Guida Alpina Roby Boulard: 0121/932755. Molto utile per avere una visione delle varie possibilità è la completa guida di Giancarlo Grassi: "Ghiaccio dell'Ovest", recentemente ristampata dalla Vivalda di Torino, mentre per cartografia esiste il foglio N° 1 Valle di Susa- Chisone- Germanasca dell'IGCT (Istituto Geografico

Centrale Torinese).

Il periodo migliore per arrampicare sulle colate della Val Troncea va da fine dicembre sino a marzo inoltrato, perchè tutte le cascate sono poste al di sopra dei 2000m. E' necessario comunque prestare attenzione all'innnevamento, perchè sussistono pericoli di distacco di valanghe dai pendii sommitali.

# VAL TRONCEA

le cascate di ghiaccio



## 1. Carpe Diem

Primi salitori: Nicolò Berzi, Andrea Sarchi, Roberto Parolari nel 1987

70m, ABO- (VI, 6)

95° max

quota: 2200m

esposizione: est

L1: attaccare in spaccata tra le due colonne, quindi uscire su quella di destra e traversare in obliquo a sinistra tra i cavolfiori fino ad una nicchia, (35m, 90°, passaggi 95°).

L2: dritti tra le stalattiti e in uscita obliquare a destra su ghiaccio un po' più spesso, (35m, 90°, tratti 95°)

Discesa: i primi salitori sono scesi sulla cascata lasciando un chiodo a causa del crollo. Per i ripetitori conviene proseguire uscendo sui vasti pendii soprastanti la cascata, quindi traversare a sinistra sopra Dies Irae e reperire un larice, ben visibile già dall' uscita della cascata, da cui con una doppia da 50m si è nel canale alla base di Dies Irae, e da qui in breve di nuovo alla base della cascata.



## 2. Dies Irae

Primi salitori: G. C. Grassi, S.

Rossi, P. Marchisio nel 1988

100m, ED+ (V, 6)

95° max

quota: 2200m

esposizione: est

L1: salire a destra del piedistallo e obliquare a sinistra per raggiungere il terrazzo dietro la grande stalattite staccata, (50m, 85°).

L2: superare direttamente la stalattite, (35m, 90° tratti 95°).

Discesa: come per Carpe Diem.

Sopra la grande cascata: Rouit, a sin. Carpe Diem (foto Tremolada PlanetMountain.com)

## 3. Cascata del Rouit

Primi salitori: G.C. Grassi, B. Gallino, G. Montrucchio nel 1982

130m, TD+ (V, 4)

90° max

quota: 2200m

## 4. Cascata di Platasse

Primi salitori: N. Margaira, F.

Girodo, W. Giorda nel 1987

80m, ED- (IV, 4+)

90° max

quota: 2100m

esposizione: est

## 5. Lacrime Ibernate

Primi salitori: F. Conta, G.

Grassi nel 1988

140m, ED (IV, 5)

95° max

quota: 2150m

esposizione: est

esposizione: est

L1: attaccare per gobbe e brevi muretti fino a sotto il salto verticale della parte destra della cascata, (45m, 75°).

L2: dritti per il muro sovrastante che presenta circa dieci metri verticali, (45m, 90° per 10m).

L3: con un breve obliquo verso destra ci si porta contro le rocce dove è attrezzata una sosta, la si rinvia e si esce per il candelotto terminale nel canale nevoso, (40m, tratto a 85°).

Discesa: a parte la possibilità di scendere a doppie sulla cascata costruendo le clessidre (Abalakoff) riportiamo la discesa consigliata da G.Grassi: raggiungere a destra un costolone, scendere brevemente verso nord-ovest e raggiungere per cenge nevose un canale alla base di una cascata che ne occupa il fondo. Per il canale e facili pendii si ritorna alla fontana Landegniera.

L1: salire il primo salto stalattitico a sinistra, raggiunto il ripiano mediano andare a destra contro le rocce dove è attrezzata la sosta, (45m, 15m a 90°).

L2: affrontare la seconda colonna a destra dove è meno alta fino all'uscita in piano, (30m, 10m a 90°).

Discesa: dall'uscita si prende un canale obliquo verso destra che ripassa alla base della cascata.

L1: in obliquo a sinistra in le rocce, (20m, 60°).

L2: superare verso destra colonnato sino a sostare in conca sovrastante, (40m, tratti 95°).

L3: spostarsi a destra e su un breve muretto sino all' della rampa inclinata terra (30m, trattop a 90°).

L4: superare tutta la rampa uscendo sul costone a sinistra dopo un facile canale, (50

Discesa: al di là del costone traversare a destra per arrivare ad un canalino che confluisce nel canale nevoso sottostante il quale si torna alla base.